

CONTI PUBBLICI AVANTI CON I RISPARMI

Con gli enti inutili si arena anche la ricerca italiana

E la manovra lascia senza fondi 232 associazioni culturali

FLAVIA AMABILE
ROMA

In due casi l'effetto è davvero straniante. Una settimana prima le agenzie annunciavano premi e riconoscimenti internazionali per il lavoro svolto. Una settimana dopo le stesse agenzie ne annunciavano la soppressione. Sono l'Inaf, Istituto Nazionale di Astrofisica e l'Ogs, Osservatorio Geofisico Sperimentale, due dei 27 enti inutili caduti sotto la scure dell'ultima manovra varata dal governo Berlusconi. Mentre 232 sono le istituzioni culturali che non riceveranno più nemmeno un euro dallo Stato.

Il premio all'Inaf

L'Inaf si era conquistata il 22 maggio i complimenti del mondo intero per aver collocato in quota la parabola da 64 metri di diametro del Sardinia Radio Telescope, un radiotelescopio unico in Europa, in grado di gareggiare con gli strumenti più sofisticati del mondo per effettuare esplorazioni del sistema solare, di Marte, Giove, Saturno e dei loro satelliti.

Qualcosa di analogo è accaduto all'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale: i ricercatori dell'istituto hanno ottenuto il 21 maggio il Best Paper Award, Earth and Space Conference

2010 per le loro ricerche innovative nella geofisica planetaria. Ma l'elenco della lista nera degli enti è lungo.

Un elenco sterminato

Si va dalla Stazione sperimentale per l'industria delle Conserve alimentari, a quella del vetro, della seta, dei combustibili, della carta, degli olii, degli agrumi e delle pelli; passando poi per gli istituti di di alta tematica, di ricerca meteorologica, di postelegrafonici, di studi ed esperienze di architettura; fino arrivare agli Enti, come quello teatrale, o quello per la montagna o ancora per le sementi eletti. Tra gli istituti di di ricerca è stato soppresso l'Isae, Istituto di studi e analisi economica. I novantanove dipendenti diventeranno risponderanno al ministero dell'Economia.

Indipendenza addio

Fa nulla se da un anno governo industria e sindacati avevano scelto l'istituto come l'organo indipendente per determinare l'indice dell'inflazione programmata nel calcolo degli aumenti nei contratti privati. D'ora in poi la valutazione economica sarà riservata al ministero dell'Economia e alla Confindustria: che indipendenti in questa materia non sono.

Dalla manovra nasce il polo

integrato per la salute e la sicurezza nel lavoro con l'accorpamento di Inail, Ispesl e Ipsema in un unico ente. Unire l'Ispecl (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro) all'Inail, però, vuol dire che l'ente che studia i rischi e elabora norme per la sicurezza diventa parte dell'istituto assicurativo, cioè si trasforma in un perito di parte dell'assicurazione con un evidente conflitto di interessi e scarsa possibilità di un lavoro indipendente. «E comunque siamo in grado di autofinanziarci per oltre il 60% del contributo statale, non siamo un ente inutile», precisano in una nota i lavoratori dell'istituto.

I dubbi del Cnr

Molti altri enti - come l'Istituto Nazionale di Oceanografia o l'Istituto di Astrofisica - verranno accorpate al Cnr, il che ha scatenato confusione all'interno del Consiglio Nazionale delle Ricerche che era in procinto di far partire una riorganizzazione e ora deve rivedere i piani sul tipo di struttura da darsi.

«Cosi' tagliamo la cultura»

«È molto chiaro il disegno del governo e di chi appoggia questa manovra: tagliare l'università, sopprimere la cultura alta, le eccellenze che hanno portato l'Italia ad essere gran-

de nel mondo», denuncia Alberto Civica, segretario generale della Uil università, ricerca e Afam. E annuncia proteste decise.

La prossima settimana davanti a palazzo Chigi arriveranno venti carene sperimentali dell'Insean, l'istituto che ha realizzato i test per le più belle imbarcazioni italiane, scafi che hanno scritto il mito del Belpaese da Luna Rossa a Azzurra.

Commesse a rischio

Attraverseranno tutta Roma nella speranza di difendere la squadra di ricercatori che lavorano per la Marina Usa, la Boeing e che una volta soppressi porterebbero alla cancellazione di 500 mila euro di spese ma anche di 5 milioni di euro di commesse l'anno. Per un risparmio di 20 milioni di euro la manovra prevede anche lo stop ai finanziamenti a 232 istituzioni culturali come il Centro Sperimentale di Cinematografia che sta provocando una rivolta nel mondo della cultura.

Lo scrittore e presidente del Centro, Francesco Alberoni, ha rivolto un appello alle più alte cariche dello Stato, da Berlusconi a Napolitano, per chiedere una marcia indietro sui destini di una delle più importanti fabbriche di cultura italiane. Non si è tira-

to indietro, naturalmente, il regista Carlo Lizzani, che è stato per due volte docente del Centro: «Il centro sperimentale è stato il cuore della rivoluzione neorealista, decidere di non finanziarlo è sconvolgente». Con la crisi si corre anche questo rischio.

Cancellato l'istituto che ha messo in quota la parabola del Sardinia Telescope

Gli oceanografi di Stato hanno appena ricevuto un premio mondiale per gli studi compiuti

99 dipendenti

Gli studi economici

L'Isae

■ L'istituto è attivo dal gennaio del 1999. Ha 99 dipendenti: La metà del personale è costituita da ricercatori. Il presidente, Alberto Maiocchi, guadagna 83.666 euro l'anno, i componenti del comitato amministrativo (fra cui Maurizio Beretta) 4 mila euro l'anno con un gettone di presenza di 139,45 euro.

36 dipendenti

Sicurezza e lavoro

L'Ispeps

■ L'Ispeps nasce nel 1980, per ispezioni e formazione in materia di sicurezza sul lavoro. Ha 36 Dipartimenti Territoriali, 5 Centri di Ricerca e 7 Dipartimenti Centrali. I contrattisti precari sono più di 550. Un dirigente di prima fascia guadagna circa 200 mila euro l'anno, quelli di seconda circa 90 mila.

160 dipendenti

I test per le navi

L'Insean

■ L'istituto è nato nel 1946. I suoi ricercatori hanno realizzato test per grandi imbarcazioni italiane, da Azzurra a Luna Rossa. Ha 50 scienziati, 20 ricercatori a contratto e 90 tecnici amministrativi. La soppressione porta risparmi per 500 mila euro l'anno ma la perdita di commesse di 10 volte più importanti.



Laboratori
Tra gli istituti di ricerca che sono da abolire ci sono l'Inaf (astrofisica), l'Ogs (geofisica), l'Isae (analisi economica), l'Ispeps (sicurezza sul lavoro) e l'Insean (ricerca navale)

